

# L'Eco di Bergamo

giovedì 3 maggio 2001

Gli anni '80 dei «Fanalini di coda»

## Un amarcord senza l'amaro

Gli amati-odiati anni '80 (moda e musica stanno già iniziando il revival) fanno spesso capolino nel cabaret, sotto forma di citazione dei cartoni animati e, meno spesso, delle canzoni del periodo. Sono appelli agli spettatori 30-40enni, che al tempo erano adolescenti o giovani e adesso sono in maggioranza. Nessuno però ha ancora osato impostare sul «come eravamo» un intero spettacolo.

I «Fanalini di Coda», cioè gli «Erbamil» Antonio Russo e Enzo Valeri Peruta, lo fanno con *Formidabili quegli anni*. E, oltre tutto, da qualche stagione: si tratta infatti del loro spettacolo d'esordio, rimesso in scena martedì all'auditorium di piazza Libertà in occasione della serata della Sinistra Giovane per i candidati dell'Ulivo. Lo spettacolo è una sorta di racconto di for-

mazione, che inizia mentre i due protagonisti - gli *alter ego* degli attori - frequentano la scuola media e termina con il diploma di maturità. Poi, c'è l'ingresso nel mondo del lavoro, che è il tema del più recente *Corsa ad ostacoli*. La continuità narrativa - elemento anomalo per il cabaret - è tale che sarebbe interessante assistere ad entrambi gli spettacoli, uno di seguito all'altro.

*Formidabili quegli anni* è molto piacevole, ricco di spunti gustosi nel testo e sorretto da una buona tecnica di base. Ne viene fuori una satira di costume aggressiva verso certi luoghi comuni, ma sostanzialmente affettuosa, che non si accontenta di stuzzicare la complicità degli spettatori (tanti e addirittura entusiasti) ma ne approfitta per comporre il racconto collettivo di un vissuto generazionale.